

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali informazioni possa dare sul ritardo nella costruzione della stazione di Falconara Albanese, sulla linea Cosenza-Paola, e come intenda ovviare al gravissimo disagio risentito dal personale e dal movimento dei viaggiatori e delle merci, in quello scalo, per la mancanza di convenienti locali.

« Pizzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda venuto il momento di provvedere seriamente per ridare alla Capitale un servizio di pubblica sicurezza sufficiente a garantire la vita e gli averi degli onesti cittadini.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda dare notizie intorno alla destinazione e all'ordinamento del Palazzo Venezia.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere se, prima di emanare l'ordinanza che vieta la vendita e somministrazione, anche a titolo gratuito, nei pubblici esercizi, di fave fresche, abbia avuto cura di fare studiare da tecnici competenti quale sia il potere nutritivo della fava fresca, nello stato di maturità in cui suole essere consumata nell'Italia centrale, in confronto al potere nutritivo della fava secca; - se inoltre abbia preveduto e calcolato come simile divieto farà rialzare il prezzo dei piselli e di tutte le altre civaie; - ed infine, se abbia tenuto conto delle condizioni dei paesi ove, come nell'Italia centrale, vige la mezzadria, per ovviare all'inevitabile maggiore consumo di fava fresca da parte dei contadini mezzadri.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se possa comunicare le ragioni che lo hanno indotto a spedire il 15 e 19 gennaio 1917 due telegrammi al prefetto di Modena per sollecitarlo ad emettere entro il mese di gennaio a favore della Società elettrica Bresciana il decreto di concessione di derivazione di acque dai torrenti Dragone e Dolo, mentre l'articolo 3 della legge 10 agosto 1884 - ancora in vigore nel gennaio - riserva all'e-

clusiva competenza dei prefetti tale concessione che nel fatto specifico, utilizza a beneficio della provincia di Reggio Emilia le acque dei due indicati torrenti, il più importante dei quali (Il Dragone) nasce e scorre esclusivamente nel territorio della provincia di Modena.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se possano dare notizia di una disparità di trattamento nella concessione dell'indennità o sussidio ai profughi del Veneto da provincia a provincia, in cui sono provvisoriamente residenti; e se non credano giusto e doveroso emanare provvedimenti perchè, previo riesame, occorrendo, delle pratiche, vengano accordati gli arretrati sulla indennità stessa a quelli, che ne hanno diritto; e ciò a complemento delle altre più complesse provvidenze che si attendono sollecitamente dal Governo e dallo Stato.

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere quali ulteriori provvedimenti intendano di adottare perchè siano concessi, in omaggio alla parità di trattamento, gli arretrati dei sussidi dovuti, secondo le vigenti disposizioni, alle famiglie dei militari richiamati che ne hanno diritto: il bisogno dei quali risulti sussistente pure nei mesi intercorsi dal richiamo alle armi, durante i quali nulla hanno percepito, fino al giorno della decisione a loro favorevole.

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali informazioni possa dare sul fatto che, malgrado le ripetute sue dichiarazioni intorno alla questione degli *imboscati* ed ai provvedimenti annunciati, soldati volontari di un anno delle classi 1883, 1884, 1885, di Vigevano e dintorni, si trovino sempre, e da circa un anno, presso il 6° artiglieria, nella stessa città di Vigevano, e di caporali e sergenti, pure di Vigevano e dintorni, delle classi 1883, 1889, adibiti fin dall'epoca del loro richiamo alle armi a servizi di ufficio e di piantone nella propria città, dove godono inoltre l'esonero dal rancio.

« De Giovanni ».